

*SCUOLA ELEMENTARE
PIER PAOLO VERGERIO IL VECCHIO
CAPODISTRIA*

PIANO EDUCATIVO

I bambini non amano ascoltare gli adulti, ma li
imitano sempre.

(H. Becque)

Capodistria, maggio 2009

R-20/09

1. IL PIANO EDUCATIVO

1.1. Che cos'è

Il piano educativo è il documento che esprime l'identità della nostra scuola, i valori in cui la nostra scuola crede e le loro modalità di perseguimento. Tali valori sono condivisi dagli alunni, dal personale docente nonché dai genitori.

È un documento che si fa garante di una proficua e costruttiva collaborazione tra gli insegnanti, gli alunni e i genitori.

Il piano educativo precisa gli obiettivi e li traduce in termini operativi concreti.

Il piano educativo è stato formulato considerando le opinioni e le proposte avanzate dai docenti, dagli insegnanti e dai genitori.

È parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa della scuola.

La nostra visione

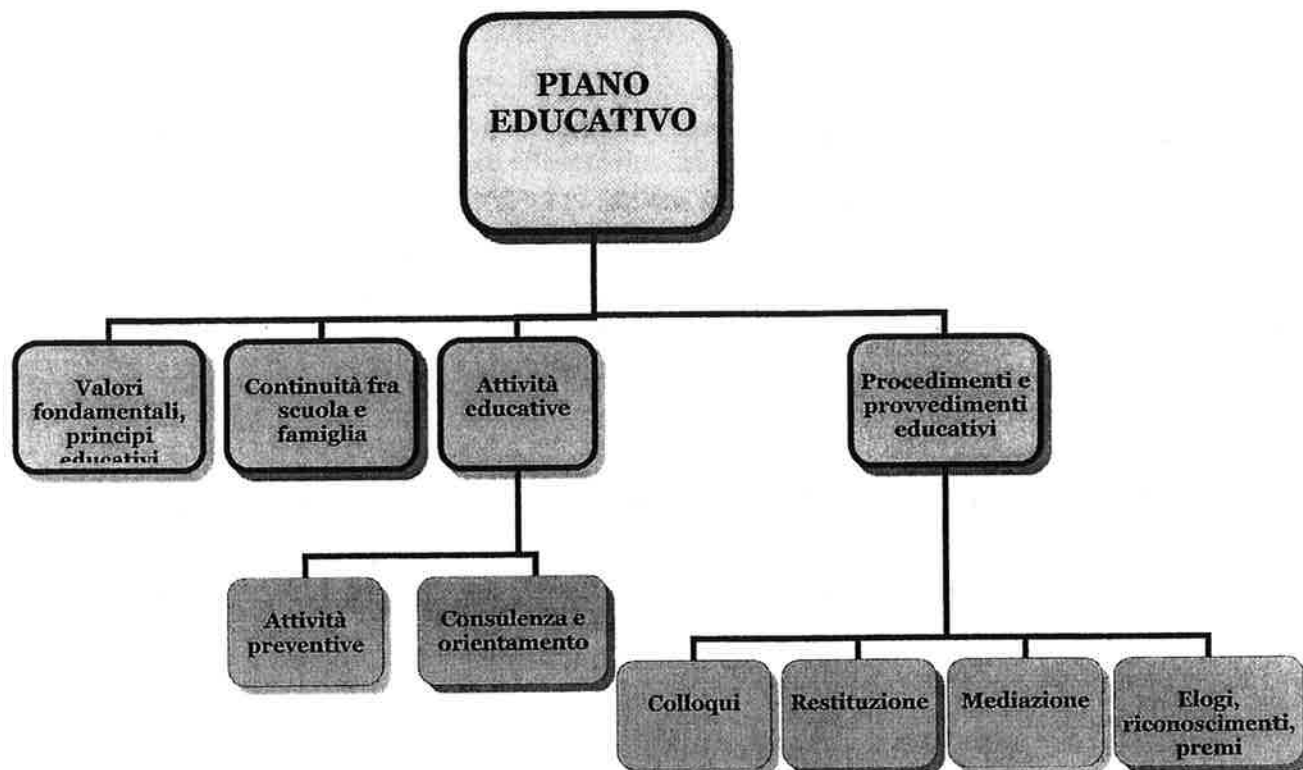
Formare personalità responsabili, che saranno in grado di risolvere in modo autonomo e creativo i problemi del quotidiano, personalità in grado di rispettare le diversità e di amare la propria cultura e le proprie tradizioni.

1.2. Obiettivi

La nostra scuola persegue i seguenti obiettivi generali:

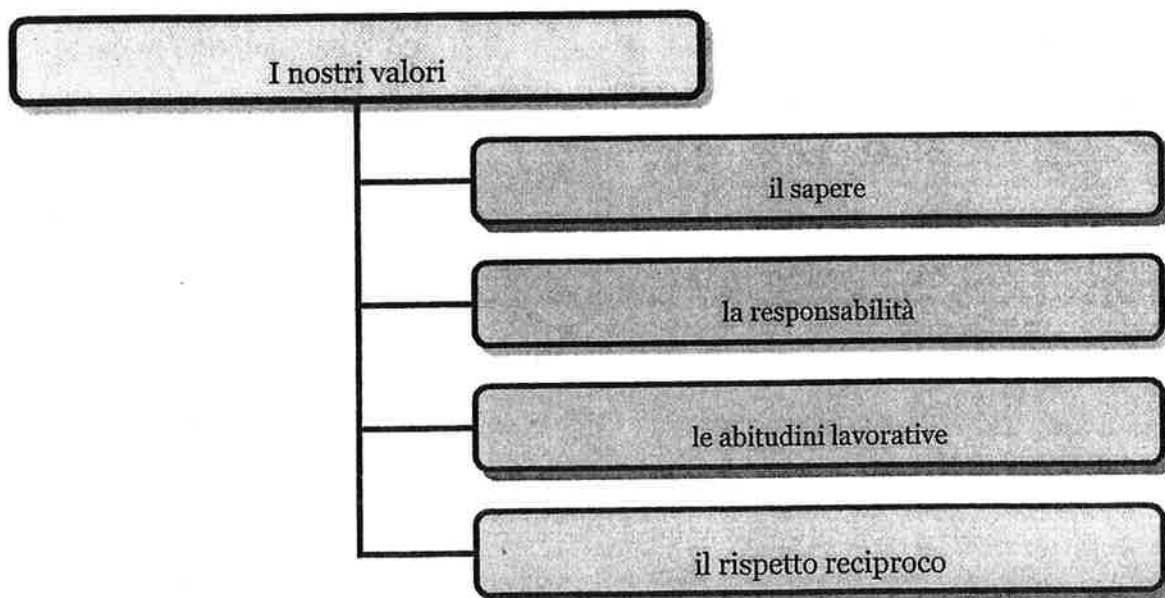
- ◆ concorrere alla piena realizzazione della persona umana, le cui capacità vanno potenziate in modo armonico ed integrale grazie all'apporto degli strumenti culturali propri della scuola e della qualità dell'esperienza che tale ambiente è chiamato a coltivare,
- ◆ coltivare e promuovere la cultura e la lingua italiana, valorizzando le tradizioni del nostro territorio nel rispetto della specificità della scuola di lingua italiana,
- ◆ concorrere all'acquisizione e allo sviluppo di competenze in relazione all'evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea,
- ◆ educare ai principi fondamentali della convivenza civile,
- ◆ mirare allo sviluppo della competenza generale riferita all'essere persona e cittadino responsabile, nei confronti di se stesso, degli altri e dell'ambiente in cui si vive.

1.3. Contenuti del piano educativo



2. I VALORI

I valori fondamentali su cui si basa il piano educativo della nostra scuola sono stati desunti dall'indagine effettuata tra gli alunni, gli insegnanti e i genitori e quindi pienamente condivisi da tutte le parti.



2.1. Il sapere

Gli insegnanti:

- usano metodi di insegnamento moderni, vari ed efficaci,
- indirizzano gli alunni alla ricerca di informazioni,
- si inseriscono nel sistema di aggiornamento professionale.

Gli alunni:

- collaborano durante le ore di lezione,
- rispettano gli accordi presi con gli insegnanti e i genitori,
- svolgono con cura i compiti domestici e quelli scolastici,
- affrontano gli impegni scolastici con serietà e costanza,

I genitori:

- seguono i propri figli nel lavoro scolastico in modo sistematico,
- li stimolano e li aiutano ad assolvere gli impegni scolastici quotidiani.

2.2. La responsabilità

Gli insegnanti:

- hanno piena consapevolezza della propria funzione professionale,
- fanno fronte ai propri impegni con professionalità e puntualità,
- ricorrono ai provvedimenti educativi solamente quando le attività educative risultano inefficaci, nel rispetto della coerenza e delle regole stabilite,
- stimolano gli alunni e li aiutano a raggiungere gli obiettivi del loro percorso formativo.

Gli alunni:

- conoscono bene i propri doveri e li rispettano,
- rispettano il Regolamento interno della scuola,
- svolgono con cura i compiti domestici e quelli scolastici,
- affrontano gli impegni scolastici con serietà e costanza,
- collaborano con i compagni di classe e offrono loro aiuto nello studio e nel recupero dovuto ad assenze e ad eventuali difficoltà di apprendimento.

I genitori:

- collaborano in modo continuo e proficuo con la scuola,
- seguono i propri figli nel lavoro scolastico in modo sistematico,
- li sostengono e li aiutano ad assolvere gli impegni scolastici quotidiani,
- rispettano gli accordi presi durante i colloqui e le riunioni dei genitori.

2.3. Le abitudini lavorative

Gli insegnanti:

- contribuiscono a creare un ambiente di studio stimolante,
- contribuiscono con il proprio esempio a sviluppare negli alunni abitudini lavorative quale necessità primaria per poter far fronte ai propri impegni.

Gli alunni:

- affrontano regolarmente gli impegni scolastici e domestici,
- in caso di assenze con l'aiuto degli insegnanti e dei propri compagni di classe recuperano quanto prima le lezioni,
- sono costanti nel lavoro.

2.4. Il rispetto reciproco è la base per poter realizzare un processo di insegnamento – apprendimento efficace.

- **Tutti gli operatori scolastici** devono avere un rapporto rispettoso e comunicare in modo adeguato con i propri colleghi, con gli alunni e con i genitori ed essere pertanto da esempio agli alunni.
- **Gli alunni** hanno l'obbligo di rispettare tutti gli operatori scolastici, i propri compagni e devono attenersi alle norme di vita scolastiche e alle indicazioni degli insegnanti.
- **I genitori** devono avere un rapporto di rispetto reciproco, devono saper comunicare in modo adeguato con gli alunni e con gli insegnanti nel rispetto della convivenza civile

I PRINCIPI EDUCATIVI

La nostra scuola si prefigge di educare gli alunni in armonia con i seguenti principi:

- ◆ rispetto dell'integrità e della dignità della persona
- ◆ partecipazione attiva dell'alunno al processo di insegnamento - apprendimento
- ◆ collaborazione alla risoluzione dei problemi,
- ◆ cura del singolo individuo le cui capacità vanno potenziate in modo armonico,
- ◆ fiducia reciproca fra tutti i soggetti del processo formativo in un clima lavorativo gradevole e stimolante.

3. LA COLLABORAZIONE FRA SCUOLA E FAMIGLIA

La premessa fondamentale per un buon funzionamento delle attività educative della scuola è la collaborazione continua e proficua con le famiglie.

La famiglia partecipa alla vita scolastica quale rappresentante dei bambini e come tale condivide il contratto educativo con responsabilità e impegno nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

Va considerato di fatto che i genitori sono i primi e più importanti educatori e che la scuola sostiene e completa l'educazione dei genitori.

La famiglia è chiamata a collaborare:

- ◆ nella formazione della vita e del lavoro a scuola,
- ◆ in varie attività educativo-istruttive,
- ◆ nel proporre il concetto educativo della scuola,
- ◆ nel proporre i metodi per attuare attività educative di prevenzione, di consulenza, di orientamento e di restituzione del danno,
- ◆ nel risolvere i problemi dei singoli alunni nel momento in cui questi trasgrediscono alle regole scolastiche o manifestano vari tipi di difficoltà

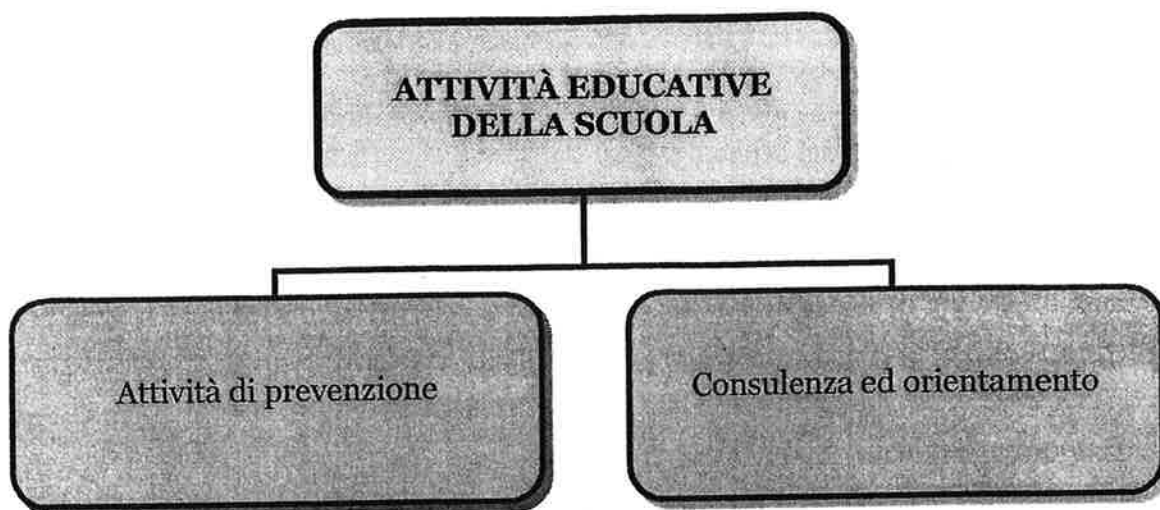
L'informazione fra genitori e scuola deve realizzarsi in modo continuo e adeguato.

Sono canali di informazione:

- ◆ i colloqui individuali,
- ◆ le riunioni dei genitori,
- ◆ le assemblee dei genitori,
- ◆ gli incontri di vario tipo, quali laboratori e conferenze,
- ◆ le manifestazioni, gli spettacoli, gli incontri conviviali.

La scuola avvisa i genitori in modi diversi: **oralmente, per telefono, per posta**. Nei casi in cui è necessario un colloquio più approfondito sia per il comportamento che per le difficoltà di apprendimento dell'alunno, i genitori vengono invitati ad un colloquio individuale. Nella risoluzione dei problemi la scuola e la famiglia prendono degli accordi precisi di collaborazione, definendo i rispettivi ruoli e responsabilità. In alcuni casi la scuola potrà chiedere la collaborazione di istituzioni competenti.

4. ATTIVITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA



Il nostro piano educativo si propone di sviluppare all'interno dell'ambiente scolastico un clima in cui l'alunno si senta **sicuro, accolto, motivato, entusiasta, creativo e responsabile della propria condotta accettando le limitazioni della vita in collettività.**

La scuola è indipendente nella programmazione e nell'attivazione preventiva dei provvedimenti educativi che basano le loro radici sullo sviluppo di un ambiente in cui gli alunni possano soddisfare i propri bisogni fisici, spirituali, emotivi e sociali, nonché maturare l'autonomia e la responsabilità.

4.1. Attività di prevenzione:

- ◆ saranno incentivati i rapporti collegiali e la collaborazione,
- ◆ ogni sezione adotterà delle proprie regole, in sintonia con il regolamento scolastico, ma specifiche per il gruppo considerato
- ◆ si incoraggerà lo sviluppo delle capacità sociali, della collaborazione tra pari e dell'aiuto reciproco
- ◆ il buon comportamento dell'alunno verrà messo in evidenza e sarà premiato
- ◆ si educerà alla pazienza, ad uno stile di vita sano, all'accettazione della diversità nonché al rispetto degli anziani
- ◆ saranno attuate attività di prevenzione alle dipendenze, all'aggressività ed altri fenomeni antisociali
- ◆ si faranno conoscere, studiare e sviluppare i valori morali, l'assunzione della responsabilità delle proprie azioni nonché il giudizio critico del proprio e dell'altrui comportamento
- ◆ si realizzerà un'immediata e programmata risoluzione dei problemi, delle difficoltà e dei conflitti.

4.2. Consulenza ed orientamento

La consulenza e l'orientamento aiutano l'alunno nella risoluzione dei problemi inerenti il loro sviluppo, il lavoro scolastico, i rapporti con gli adulti ed i coetanei, per la crescita dell'autostima e dell'assunzione delle proprie responsabilità.

La consulenza e l'orientamento incentivano lo sviluppo dell'autocritica, dell'autocontrollo e della responsabilità nell'assunzione delle decisioni e dei comportamenti.

4.2.1. Obiettivi della consulenza e dell'orientamento

Gli alunni apprendono a:

- programmare le strategie per la realizzazione dei propri obiettivi,
- organizzare il lavoro scolastico in modo efficace per seguire il proprio percorso,
- giudicare e ponderare sul proprio e l'altrui comportamento,
- assumersi la responsabilità delle proprie azioni e delle loro conseguenze,
- comprendere le cause dei propri e degli altrui comportamenti,
- risolvere i problemi ed i conflitti in modo congruo ed adeguato
- affrontare le situazioni di stress, paura, tensione emotiva, insuccesso
- sviluppare l'autostima,
- perseguire obiettivi comuni.

Chi?

- Il personale docente ed in particolare la consulente scolastica
- I collaboratori esterni

Dove?

- nell'ambito della propria sezione e in sedi separate,
- durante le ore dedicate alla discussione

Quando?

- Durante le ore dedicate alla discussione

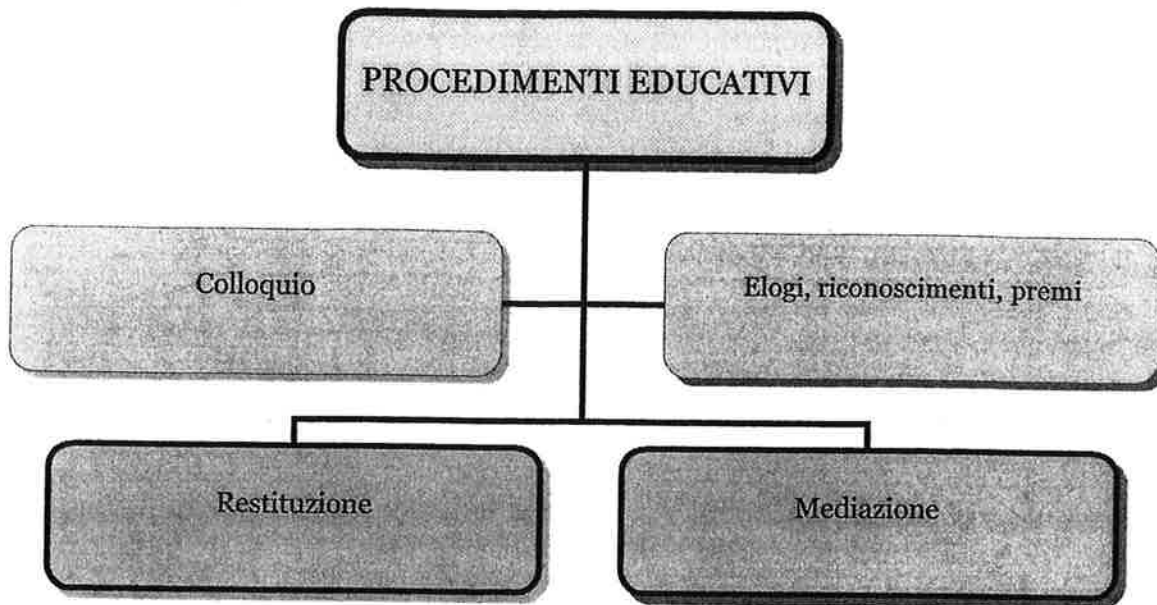
Come?

- Colloqui
- Giochi di interazione sociale
- Laboratori specifici
- Giochi di ruolo

Perché?

- Per offrire un servizio di consulenza che tiene conto dei bisogni di ogni singolo alunno, nella corretta risoluzione dei problemi.

5. PROCEDIMENTI E PROVVEDIMENTI EDUCATIVI



5.1. Dialogo:

È il procedimento educativo fondamentale a cui l'alunno prende parte in modo paritario. L'insegnante discute con l'alunno sull'avvenuta trasgressione, cercando una soluzione comune al problema insorto.

5.2. Restituzione (rimborso del danno):

L'alunno che con il suo comportamento arreca un danno materiale o morale ad altri deve risarcire il danno. Si assume le proprie responsabilità e le conseguenze che ne derivano. Trova le soluzioni per sopperire al danno accordandosi per il risarcimento.

5.3. Mediazione:

I soggetti del contendere, con l'aiuto di una terza persona (mediatore) discutono e constatano i motivi del contrasto, scambiando opinioni, esprimendo pareri, idee, difficoltà e paure, cercando di trovare la soluzione migliore per ambo le parti.

Nella mediazione le parti in contrasto si assumono la responsabilità della risoluzione del conflitto. Il processo di mediazione viene gestito e condotto dal mediatore, che è una persona neutrale e degna di fiducia (facente parte del personale docente) nonché qualificata sia dal punto di vista tecnico che pratico.

5.4. Elogi, premi, riconoscimenti:

- ◆ riconoscimenti per l'applicazione nelle varie attività
- ◆ riconoscimenti per la cura riportata nelle attività d'interesse o altre attività scolastiche
- ◆ riconoscimenti per la condotta esemplare
- ◆ riconoscimenti da parte del preside per il pluriennale lavoro svolto (concessi in nona classe)
- ◆ riconoscimenti per i risultati ottenuti al di fuori della scuola: in accordo con i genitori e l'alunno viene concesso il riconoscimento alla conclusione della nona classe, per i risultati ottenuti in ambiti extrascolastici (successi in ambito nazionale o internazionale)

- ◆ riconoscimenti per i risultati ottenuti alle gare
- ◆ Gli alunni che ricevono un riconoscimento o un elogio possono venir anche premiati.

6. PROVVEDIMENTI EDUCATIVI

I provvedimenti educativi prendono in considerazione le conseguenze dovute alla violazione delle regole. Vengono usati nel momento in cui gli alunni non sono pronti a collaborare per la risoluzione dei problemi ed in precedenza sono già state utilizzate tutte le attività educative. I provvedimenti educativi aiutano l'alunno a conoscere i propri obblighi nei confronti delle altre persone e l'importanza delle regole nella società.

L'applicazione dei provvedimenti educativi va interpretata come un'offerta di sostegno ed orientamento dell'alunno e come un'occasione per modificare il comportamento scorretto. Acciocchè questo avvenga è necessaria la collaborazione dell'alunno, dei genitori e del personale docente, i quali propongono diverse soluzioni possibili.

6.1. I provvedimenti educativi possono essere:

- ◆ **Revoca o sospensione di alcuni diritti particolari**, collegati ai privilegi e vantaggi offerti dalla scuola ed esterni alle previste attività e standard (status),
- ◆ **Maggior controllo dell'alunno** in ambito scolastico al di fuori delle lezioni,
- ◆ **Colloqui successivi alle lezioni** riguardanti la risoluzione del problema sorto,
- ◆ **Allontanamento dell'alunno dalle lezioni** - quando l'alunno persevera nel suo comportamento che ostacola il tranquillo svolgimento delle lezioni nonostante i precedenti colloqui, accordi e avvertimenti.
L'obiettivo dell'allontanamento è il mantenimento dei limiti prefissati, del comportamento ammissibile in tali situazioni e del procedere indisturbato della lezione.
Nel periodo di assenza dalle lezioni l'alunno adempie ai compiti conferitigli dal preside sotto il diretto controllo di un appartenente al personale docente della scuola.
All'atto dell'allontanamento l'insegnante deve discutere del fatto accaduto con l'alunno il giorno stesso per analizzare la situazione ed instaurare un rapporto di collaborazione.
- ◆ **Accompagnamento aggiuntivo o organizzazione di un ulteriore lavoro educativo - istruttivo alternativo a scuola** - quando l'alunno mette a rischio la sicurezza propria ed altrui ed infrange le regole, impedendo la sicurezza ed il regolare svolgimento del lavoro formativo all'esterno delle mura scolastiche (durante le giornate di attività o della scuola in natura).
- ◆ **Requisizione temporanea di oggetti vari** - se l'alunno con questi mette a rischio la sicurezza o disturba il regolare svolgimento delle lezioni.
Il docente che ha effettuato il ritiro dell'oggetto avvisa lo stesso giorno i genitori dell'alunno ai quali verrà restituito l'oggetto in questione.

7. AMMONIMENTI

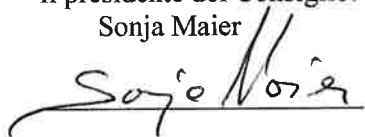
Gli ammonimenti vengono emessi quando si sono esaurite di tutte le attività e i procedimenti educativi contemplati nel piano educativo.

Gli ammonimenti, le modalità di assegnazione e la tutela dei diritti degli alunni vengono regolati dal Regolamento sugli ammonimenti (Gazzetta ufficiale della RS n. 76/2008), emesso dal Ministro.

Al più tardi entro dieci giorni lavorativi dopo l'assegnazione del primo ammonimento, la scuola deve preparare per quell'alunno un piano educativo individualizzato.

Gli ammonimenti educativi verranno annotati nell'apposito Registro delle procedure di assegnazione degli ammonimenti educativi.

Il presidente del Consiglio:
Sonja Maier



La preside:
Olivera Dekleva



Approvato dal Consiglio della scuola in data 2 giugno 2009.